

## IL CAPITALE NARRATIVO DELLA BIBLIOTECA DELLA TOSCANA PIETRO LEOPOLDO

In occasione del cinquantesimo compleanno della biblioteca della Toscana è stato realizzato un importante progetto **Biblioteca della Toscana: un video, una storia** che ha previsto la realizzazione di oltre 70 video, con testimonianze di utenti, bibliotecari e amministratori che hanno lasciato emergere della biblioteca uno splendido ritratto a più voci:

<https://www.consiglio.regione.toscana.it/biblioteca/evento.aspx?e=44>

Visibile anche su yt:

Link playlist [https://youtube.com/playlist?list=PLA4z4Lpkzow\\_rZjNS6vNy1eMsdKk0wf2X](https://youtube.com/playlist?list=PLA4z4Lpkzow_rZjNS6vNy1eMsdKk0wf2X)

Il progetto è uno straordinario esempio della potenza delle narrazioni e valorizza il cosiddetto **CAPITALE NARRATIVO** ovvero quel patrimonio fatto di racconti, storie, scritti, che costituisce un autentico capitale utile a comprendere il posizionamento della biblioteca nel presente ma anche a progettare il futuro.

C'è un rapporto molto forte tra narrazione e realtà ed è molto importante analizzarlo tenendo in considerazione due diversi punti di vista:

- 1) la narrazione è certamente una modalità di comunicazione: le testimonianze raccolte sono l'espressione di un repertorio di storie che raccontano precisamente l'essenza di questa biblioteca;
- 2) la narrazione è anche uno strumento potentissimo di conoscenza.

È su questo secondo aspetto che sembra utile soffermarsi, facendo riferimento alla capacità di comprensione che le STORIE ovvero I DATI TESTUALI ci consentono e che permettono di misurare/raccontare la ricaduta, l'impatto della biblioteca oltre le transazioni di servizio.

### Il potere delle storie – qualche dato dall'indagine "La biblioteca per te"

Solo a titolo esemplificativo si fa riferimento ai dati dell'indagine *La biblioteca per te*, promossa da Rete delle reti in collaborazione con Associazione Italiana Biblioteche e con la direzione scientifica di BIBLAB - Laboratorio di biblioteconomia sociale e ricerca applicata alle biblioteche presso l'Università di Roma Sapienza<sup>1</sup>.

I risultati dell'indagine possono essere considerati un importante strumento per tutti i portatori di interesse per inquadrare chiaramente le potenzialità delle biblioteche, i benefici ricercati dalle persone che le frequentano, dunque il loro posizionamento. Il paradigma di riferimento è quello espresso dal **Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (BES)** dell'ISTAT e dall'**Agenda 2030**.

---

<sup>1</sup> La somministrazione – avvenuta attraverso canali abitualmente utilizzati dalle biblioteche per comunicare con i propri utenti – è iniziata il 9 dicembre 2020 ed è terminata il 31 marzo 2021. Sono entrate in contatto con il questionario 67.250 persone. Di queste, il 94,55% (63.584) ha dichiarato di aver frequentato le biblioteche negli ultimi due anni e il 5,45% (3.666) di non farlo.

Si tratta di un campione auto-selezionato e non probabilistico, una immersione in quel segmento che frequenta le biblioteche in Italia che ISTAT quantifica nel 15,3% della popolazione. Probabilmente l'utenza più fidelizzata che ha colto nell'indagine una opportunità per far sentire la propria voce: i cosiddetti *heavy users*.

Il report è in corso di pubblicazione per Sapienza Università Editrice.

L'indagine è stata sostenuta e diffusa anche dalla Biblioteca della Toscana che l'ha promossa ai propri utenti invitandoli a partecipare. Si anticipano alcuni dati che la riguardano.

La Fig. 1 riporta l'elaborazione delle risposte date dagli utenti della Biblioteca della Toscana che hanno partecipato alla ricerca alla domanda "Molti sono i servizi e le attività delle biblioteche in ambiente digitale, ma se la biblioteca (i suoi spazi) chiude, quali sono le "cose" di cui senti la mancanza?"



Fig. 1 – analisi delle risposte alla domanda "Molti sono i servizi e le attività delle biblioteche in ambiente digitale, ma se la tua biblioteca [Biblioteca del Consiglio Regionale della Toscana "Pietro Leopoldo"] (i suoi spazi) chiude, quali sono le "cose" di cui senti la mancanza?. Fonte: "La biblioteca per te". Elaborazione con Voyant Tool

8.1 su 10 è il livello di mancanza percepito dagli utenti della Biblioteca della Toscana. Per le persone che hanno partecipato alla ricerca la biblioteca è un *punto di riferimento per la propria crescita culturale* attraverso il *libro e la lettura* soprattutto. La tranquillità degli spazi, il silenzio come mezzo necessario alla concentrazione, i libri, il consiglio, la competenza e la cortesia delle bibliotecarie, l'atmosfera che in biblioteca si respira, la possibilità di incontrare persone che condividono le medesime passioni i temi emersi dai racconti relativi al senso di mancanza.

La nuvola di parole è il frutto di una analisi testuale che – va ricordato – tende ad appiattire e solo quando entriamo dentro le singole storie possiamo comprendere in profondità alcune sfumature che ci permettono di comprendere una questione che agli addetti ai lavori è molto chiara ma che a volte sembra sfuggire, ovvero che le biblioteche – quando funzionano bene, hanno una visione e un supporto da parte degli amministratori – possono rappresentare una soluzione concreta ad alcuni problemi della nostra contemporaneità, come emerge dalla risposta alla domanda "Che cosa è per te la tua biblioteca?" di una utente di questa biblioteca:

«Un luogo accogliente dove *chiunque ha uno spazio*. Ho frequentato tante biblioteche in Italia e nel mondo e penso che la biblioteca Pietro Leopoldo sia un *esempio di organizzazione* degli spazi e dei servizi. **Chi la frequenta ha la possibilità**

*di essere una persona migliore. Accoglie e ha accolto persone di ogni estrazione sociale in un clima sereno e con un personale esemplare, che dovrebbe girare l'Italia per spiegare come si fa una biblioteca [...]».*

Donna, 35-44 anni, Firenze

Questo è naturalmente solo un esempio, sono diverse le testimonianze che ci raccontano questa biblioteca come una “risorsa essenziale”, un “luogo di pace”, il “luogo della istruzione fruibile da tutti”.

Emerge chiaramente l’idea di biblioteca in linea con quel paradigma dello sviluppo sostenibile e del benessere e qualità della vita che rappresentano in questo momento un faro da seguire. In cosa consiste questa idea di biblioteca? **Essa è uno degli strumenti del welfare culturale, capace di migliorare il benessere della comunità, di favorire lo sviluppo e la fioritura delle capacità umane, lo sviluppo dei beni relazionali, la comprensione, la convivenza civile fra persone.**

### **L’inizio di un percorso di valorizzazione del capitale narrativo: il progetto “Biblioteca della Toscana: un video, una storia”**

Sono esattamente questi i temi emersi dal repertorio di storie che viene presentato e che ci auguriamo segni solo l’inizio di un percorso capace di narrare la Biblioteca della Toscana oltre i numeri delle transazioni di servizio.

Ciò che emerge dalle testimonianze raccolte è il **posizionamento** di questa biblioteca, espressione con la quale si intende una attività molto precisa, ovvero quella di definire la posizione che la biblioteca occupa nella mente e nel cuore delle persone(Fig. 2).



Fig. 2 – analisi delle risposte alla domanda “La biblioteca della Toscana in tre parole” per utenti, bibliotecari e amministratori. Fonte: progetto *Biblioteca della Toscana: un video, una storia* Elaborazione con Voyant Tool

Tre le strade emerse dalle parole degli utenti con particolare enfasi (Fig. 3):

1. Il suo essere un luogo ACCOGLIENTE, intimo e silenzioso. INCLUSIVO E ACCESSIBILE, quindi anche vivo e sociale
2. Il suo essere un luogo di arte e BELLEZZA capace di ispirare e conciliare lo studio, che favorisce l’immersione nella CULTURA
3. E infine, uno strumento INDISPENSABILE per la propria crescita culturale.

## La Biblioteca della Toscana e il welfare culturale

A rendere possibile tutto questo il personale della biblioteca, la cortesia, la disponibilità e la competenza, le raccolte, la bellezza degli spazi.

Questo ultimo aspetto emerge con particolare enfasi dalle parole degli utenti e ci ricorda la potenza dell’alleanza tra “Cultura e Salute” mostrando la rilevanza degli strumenti culturali per il benessere e la qualità della vita delle persone, emersa con forza durante l’emergenza sanitaria.

La possibilità di sperimentare, conoscere, frequentare la bellezza è uno dei pilastri sui quali poggia il tema cruciale del **Welfare Culturale**, inteso come l'insieme delle pratiche che mirano a incentivare una partecipazione attiva alla vita culturale, indispensabile per il benessere a tutto tondo dell'individuo e della collettività.

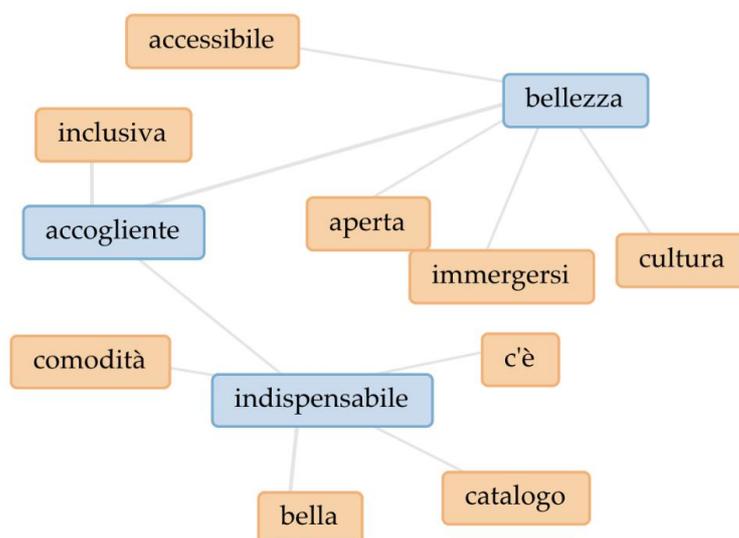


Fig. 3 – analisi delle risposte alla domanda “La biblioteca della Toscana in tre parole” per gli utenti. Il grafo delle collocazioni mostra una rete delle parole che con maggiore frequenza appaiono in prossimità di una parola data. Le parole chiave sono blu, le parole rancio sono quelle in prossimità. Fonte: progetto *Biblioteca della Toscana: un video, una storia* Elaborazione con Voyant Tool

È stato chiesto ai partecipanti al progetto di raccontare il più bel ricordo legato alla Biblioteca della Toscana che emerge dalle storie condivise come un punto di riferimento capace di accompagnare i propri utenti nelle diverse fasi della vita, visione allineata a quella sempre più emergente di cultura intesa non come un settore specifico ma come un elemento trasversale e centrale, una risorsa per tutta la comunità, fuori da ogni retorica:

«Mi piace ricordarla come un *presidio fisso* che mi è stato utile, è stato importante nel corso delle tappe fondamentali del mio percorso di studio e continua ed essere importante, attualmente, nel mio percorso di lavoro...»

Ecco, quindi, che quando sentiamo parlare di crisi di identità della biblioteca o di marginalità della stessa è proprio nel capitale narrativo che possiamo trovare una risposta, a una condizione però: che ci sia consapevolezza diffusa del suo valore e quindi una cura dello stesso, come è accaduto in questo bellissimo progetto.